

Sistema di sorveglianza PASSI

Rapporto aziendale 2012-2015 ASL Milano: Ipercolesterolemia



Hanno contribuito alla realizzazione dello studio PASSI (2012-2015):

nella ASL Milano: Anna Silvestri (Coordinatore), Luisella Poli (Vice-Coordinatore); Danila Cecile (Organizzazione, informatizzazione, predisposizione report); Giulia Barbier, Carlangela Cappellini, Lucia Grassi, Jessica Sciuto, Laura Galessi, Maurizio Vicari, Manuela Volpi, Anna De Rosa (Conduzione interviste);

a livello regionale: Carlo Zocchetti (Regione Lombardia); Giuliana Rocca (ASL Bergamo); Anna Silvestri (ASL Milano); Luigi Camana (ASL Pavia); Roberto Bardelli (ASL Varese);

a livello nazionale: Maria Masocco, Sandro Baldissera, Paolo D'Argenio, Gianluigi Ferrante, Valentina Minardi, Valentina Possenti, Elisa Quarchioni, Stefania Salmaso (CNESPS, Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute - Istituto Superiore di Sanità, Roma);

Nicoletta Bertozzi (Dipartimento di sanità pubblica - AUSL Cesena); Stefano Campostrini (Dipartimento di Statistica – Fondazione Università Ca' Foscari, Venezia); Giuliano Carrozzini (Dipartimento di Sanità Pubblica - AUSL Modena); Angelo D'Argenzio (Dipartimento di Prevenzione - ASL Caserta 2); Pirous Fateh-Moghadam (Osservatorio per la Salute – Provincia Autonoma di Trento); Massimo O.Trinito (Dipartimento di Prevenzione - AUSL Roma C); Stefania Vasselli (Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ministero della salute, Roma).

Ipercolesterolemia

L'ipercolesterolemia, come l'ipertensione, rappresenta uno dei principali fattori di rischio per le cardiopatie ischemiche e le malattie cerebrovascolari sul quale è possibile intervenire con efficacia. L'eccesso di rischio dovuto all'ipercolesterolemia aumenta in presenza di altri fattori di rischio, quali ad esempio fumo e ipertensione.

Si stima che una riduzione del 10% della colesterolemia totale possa ridurre la probabilità di morire di una malattia cardiovascolare del 20% e che un abbassamento del 25% dimezzi il rischio di infarto miocardio.

E' possibile intervenire per ridurre la colesterolemia attraverso un'alimentazione a basso contenuto di grassi di origine animale, povera di sodio e ricca di fibre (verdura, frutta, legumi).

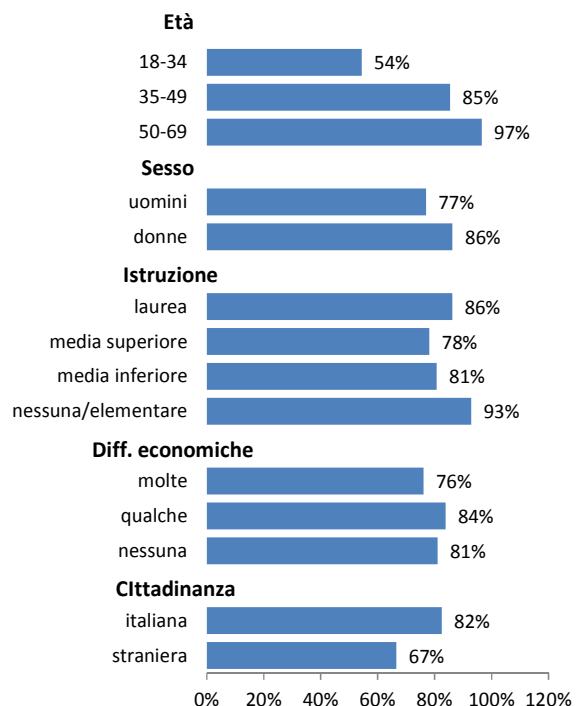
Quante persone hanno effettuato almeno una volta nella vita la misurazione del colesterolo?

- Nella ASL Milano l'81,72% degli intervistati ha riferito di aver effettuato almeno una volta nella vita la misurazione della colesterolemia:
 - il 52,73% nel corso dell'ultimo anno
 - il 18,18% tra 1 e 2 anni precedenti l'intervista
 - il 10,82% da oltre 2 anni
 - il 18,28% non ricorda o non ha mai effettuato la misurazione della colesterolemia.
- La misurazione del colesterolo è più frequente:
 - al crescere dell'età
 - nelle donne
 - nelle persone con basso livello di istruzione.

Persone a cui è stata misurata la colesterolemia almeno una volta nella vita

prevalenza per caratteristiche socio-demografiche
ASL Milano - PASSI 2012-15

Totale: 81,72% (IC 95%: 79,78%-83,52%)



Persone che riferiscono di aver misurato la colesterolemia almeno una volta nella vita
Prevalenza per regione di residenza PASSI 2012-15*

Misurato colesterolemia almeno una volta nella vita per regione di residenza

Passi 2012-2015



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione
*dati standardizzati

A livello nazionale il 79,6% degli intervistati dichiara di aver misurato almeno una volta nella vita la colesterolemia. Dai dati Passi 2012-2015 risulta che circa 8 intervistati su 10 riferiscono di aver misurato almeno una volta nella vita la colesterolemia e tra questi circa 1/5 ha ricevuto una diagnosi di ipercolesterolemia. Circa 1/3 degli ipercolesterolemici dichiara di essere in trattamento farmacologico e la maggior parte (80-90%) ha ricevuto il consiglio di consumare meno carne e formaggi e più frutta e verdura, di fare regolare attività fisica e controllare il peso corporeo.

Il controllo della colesterolemia nel sangue non segue un chiaro gradiente geografico, ma le Regioni del Sud insieme a quelle del Nord sono le aree territoriali con le percentuali più basse di persone che riferiscono di aver misurato la colesterolemia almeno una volta nella vita.

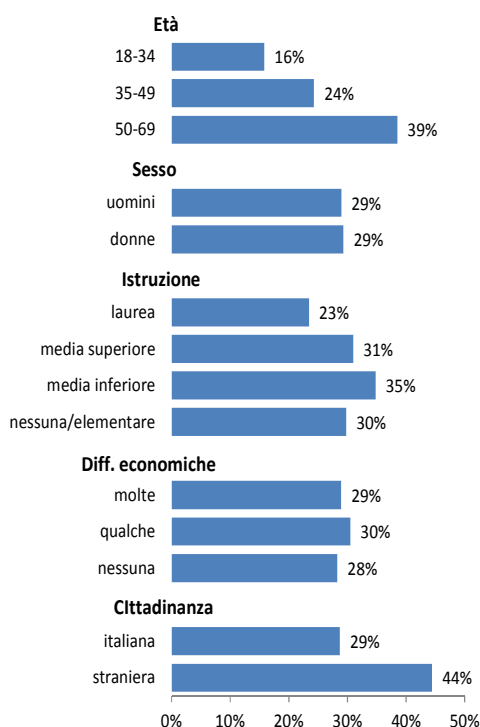
Quante persone hanno alti livelli di colesterolemia?

Persone con diagnosi riferita di ipercolesterolemia
prevalenza per caratteristiche socio-demografiche
ASL Milano - PASSI 2012-15

- Nella ASL Milano il 29,14% degli intervistati (ai quali è stato misurato il colesterolo) ha riferito di aver avuto diagnosi di ipercolesterolemia.
- In particolare l'ipercolesterolemia riferita risulta una condizione più diffusa:
 - nelle classi d'età più avanzate
 - nelle persone con basso livello di istruzione
 - nelle persone con cittadinanza straniera.

Il colesterolo è più alto tra le persone che presentano un eccesso di peso.

Totale: 29,14% (IC 95%: 26,66%-31,76%)

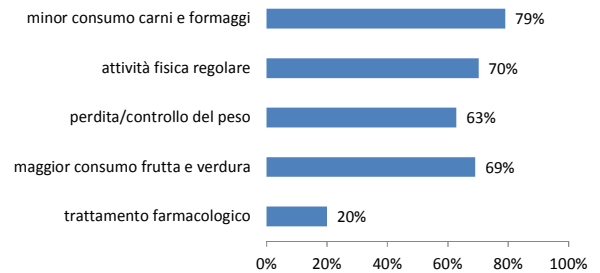


Cosa è stato consigliato per trattare l'ipercolesterolemia?

- Nella ASL Milano il 19,83% delle persone con elevati livelli di colesterolo nel sangue ha riferito di essere in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone con ipercolesterolemia hanno riferito di aver ricevuto da parte del medico il consiglio di:
 - ridurre il consumo di carne e formaggi (78,97%)
 - svolgere regolare attività fisica (70,19%)
 - ridurre o controllare il proprio peso (62,84%)
 - aumentare il consumo di frutta e verdura (69,06%).

Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico*

ASL Milano - PASSI 2012-15



* ogni variabile considerata indipendentemente

Conclusioni e raccomandazioni

Si stima che nella ASL di Milano, nella fascia d'età 18-69 anni, circa una persona su quattro abbia valori elevati di colesterolemia, fino a salire a oltre una persona su tre sopra ai 50 anni.

L'identificazione precoce delle persone con ipercolesterolemia grazie a controlli regolari (specie sopra ai 40 anni) costituisce un intervento efficace di prevenzione individuale e di comunità: circa una persona su sei non è mai stata sottoposta alla misurazione del livello di colesterolo nel sangue. Un ruolo determinante per individuare precocemente e trattare adeguatamente i soggetti ipercolesterolemici può essere svolto dai Medici di Medicina Generale.

Tra le persone con diagnosi di ipercolesterolemia circa una su cinque ha riferito di effettuare una terapia farmacologica; questa non deve comunque essere considerata sostitutiva dell'adozione di stili di vita corretti: in molti casi i valori di colesterolo nel sangue possono essere controllati semplicemente svolgendo attività fisica regolare e/o seguendo una dieta appropriata.
